



Storia di un papà emigrato e minatore e di suo figlio

«MIO PADRE IL GRANDE PIRATA» DI DAVIDE CALI CON ILLUSTRAZIONI DI MAURIZIO A.C. QUARELLO (EDIZIONI ORECCHIO ACERBO, 48 PAG, 16 EURO). La poetica storia di un padre e di un figlio. Lui emigrato e minatore in una terra lontana. Lui un ragazzino pieno di sogni che fantastica di un papà pirata. L'uomo torna a casa soltanto una volta l'anno, per le ferie, sempre con regali di mare e racconti di avventure e tesori che lasciano a bocca aperta il figlio. Poi il telegramma con la notizia del crollo in miniera. Un viaggio in treno che non finisce più, un paese straniero, il padre ferito in un letto di ospedale. Per fortuna si salva, ma «muore» il pirata. Anni dopo ancora un telegramma: la miniera chiude. Altro treno, altro viaggio. Il bambino è ormai un ragazzo e sale sul traliccio più alto per issare la sua bandiera dei pirati. Una storia per raccontare ai più piccoli l'emigrazione, il lavoro, la solidarietà. E per ricordare partendo dal passato remoto del Belgio e Marcinelle anche un presente più vicino come la Sardegna e il Sulcis.

La maestra è un'artista

Una classe di diavoli e la loro «comandante»

Vita quotidiana tra i banchi di un'insegnante appassionata, nel bel libro di Antonio Ferrara premio Andersen 2012

MANUELA TRINCI
PSICOTERAPEUTA DELL'INFANZIA E ADOLESCENZA

LA MAESTRA È UN CAPITANO! UN PRESIDIO, UN AVAMPPOSTO, UNA SENTINELLA, UNA FONTANA: È «LA MAESTRA». COSÌ IL PREMIO ANDERSEN 2012, Antonio Ferrara, racconta una moderna, esilarante quanto tenera, «maestrina dalla penna rossa» alle prese non più con il deamicisiano Enrico Bottini, allievo di una scuola municipale d'Italia, bensì con venticinque diavoli di quinta elementare; diavoli con le corna, la coda e il forcone. Una maestra, una come tante designate a educare legioni di scanzonati, distratti e ribelli ragazzini avvalendosi di tabelline storia e scienze e congiuntivo da spiegare; musica, disegno, canto, teatro, pasta di sale, creta, pongo, collage, poesia, mosaico, cartapesta da praticare nonché tante tante storie da raccontare.

Impreziosito da straordinarie, ironiche, illustrazioni di Anna Laura Cantone che con tratto inconfondibile anima *La Maestra* dall'esorbitante naso e dalle rosse labbra (grande fiuto... grande voce...), questo piccolo, prezioso, libro, un vero e proprio quaderno vintage, a righe di 5° elementare, edito per la collana «I quaderni della scuola» da Coccole e Caccole (*La maestra è un capitano*, pagg. 51, Euro 11,90, anche in versione App. La copertina si trasforma in poster) nel narrare una storia di ordinaria amministrazione - proprio grazie alla funzione «trasfigurante» della letteratura - fa sì che quest'esperienza unica possa essere poi riconosciuta dai lettori, grandi e piccini, come un'esperienza condivisibile, un'esperienza di tutti. Ogni giorno in classe c'è una Martina che tira i capelli a una Greta, un Marco che infila la matita nell'orecchio di Lorenzo; un' Alice che beve l'acqua dal vaso dei tulipani o un Alessio che spalma di vinavil Alessandro.

Con loro c'è *La Maestra*, che è pure una donna, una mamma acrobata dalle meravigliose borse sotto gli occhi, una trottola che gira fra tintoria

calzolaio scuola di danza antibiotico minestrine takidol e polli arrosto e patatine fritte e qualche mentina buttata giù di corsa per prendere fiato e recuperare voce.

Un mestiere difficile il suo, il loro, quello delle maestre, che dai tempi di *Cuore* a oggi hanno tirato su una nazione con stipendi da fame. Un mestiere o forse un'arte complicata dai Ministri che «si mettono di traverso», dai continui tagli alle già irrisorie risorse pubbliche, dai genitori contemporanei che nutriti da troppa «psicologia da banco» si sono trasformati quasi all'unisono in agguerriti e irriducibili avvocati difensori di schiere di angioletti che se sbraitano cercano solo «attenzione» e che se mordono «una chiappa del compagno di banco mentre raccoglieva la matita è solo perché era quasi mezzogiorno e lui aveva fame!»

Eppure *La Maestra* non demorde, non molla. Non può abbandonare la barca. Non lo hanno fatto La maestrina degli operai o la maestra Varetto o il maestro Garallo; non lo hanno fatto quelle ammorbate da miseria, infelicità e ingiustizie del destino narrate dalla Serao. Non lo hanno fatto allora quando l'obbligo scolastico veniva percepito in concorrenza con il lavoro che bambini e bambine già svolgevano nei campi o fra rammenodi e rattoppi. Non lo hanno fatto quando, spezzando continue lance a favore della convivenza e dell'uguaglianza (indipendentemente dalla classe sociale di appartenenza), si sono guadagnati l'appellativo di primo esempio di proletariato intellettuale, di grandi agitatori ai quali i poteri forti di un'Italia nascente segnavano nettamente i contorni col detto: «il maestro non sappia troppo affinché il popolo non sappia troppo».

Intrepidi cuori, indimenticabili eroine, ribaltatori di pregiudizi e ingiustizie, capitani di lungo corso: *La Maestra* proprio non molla. Magari ogni mattina pensa che sarebbe stato meglio fare l'acalappiacani, o la pizzaiola o la commessa, ma poi vibrano le corde dell'anima perché ci sono proprio loro, quel battaglione di terroristi che sulle note di *Fra Martino campanaro* cominciano a sognare, a fantasticare e chiedono a *La Maestra*: Che profumo ha il sole? Cosa sognano i cani? Dove dormono le Balene? Dove va la musica, quando smetti di suonare? E, lei, *La Maestra* si beve quelle domande pazzesche e bellissime, che nessun adulto avrebbe potuto fare mai. A meno che non si tratti di un poeta.



Illustrazioni da «Mio padre il grande pirata»

LIBRO/1

Tutte le «bidelle» delle nostre elementari

«Una bidella per amica» di Sandro Natalini, illustrazioni di Anton Gionata Ferrari, Ed. Coccole e Caccole, pagg. 48, Euro 11,90. Un libro ironico, delizioso, dove la scrittrice scanzonata si intreccia a occhi sgranati, grembiuli e fiocchi, illustrati da Ferrari. Un ragazzino racconta come nei cinque anni passati alla scuola elementare Giuseppe Mazzini abbia visto scorrere tante «bidelle» (oggi collaboratrici scolastiche): dalla pasionaria delle due ruote, Manola, alla diva Miriam - chioma platino e tacchi vertiginosi - sino Catia con la C,

LIBRI/2

Grazia Gotti, la libraia e i suoi bambini

«A scuola con i libri. Avventure di una libraia-maestra» di Grazia Gotti, Rizzoli, pagg.180, Euro 10. Per chiunque abbia la fortuna e il piacere di conoscere Grazia Gotti (maestra per formazione, co-fondatrice della mitica Libreria Gianni Stoppani nonché instancabile intellettuale) non sarà difficile leggendo quest'appassionato saggio autobiografico ritrovare la curiosità, la tenacia, la cultura autentica e lo stile informale di questa fatina dei libri. Da Rodari a Dickens, da Alice a Pinocchio, la letteratura si intreccia alla vita dei bimbi.